

MUSEO DI PALAZZO GRIMANI

Ramo Grimani, Castello 4858, 30122 Venezia – tel. 041 2411507 fax 041 2411292

Orario: Lunedì: 8.15 - 14.00 – da martedì a Sabato: 8.15 - 19.15 - Domenica: 10.00 - 18.00

Vaporetto: linea 1 e 2 fermata Rialto o San Zaccaria

Direttore: Fiorella Spadavecchia

Accessibilità: 90% dello spazio espositivo a portatori di handicap motori

Servizi: bookshop, guardaroba

www.polomuseale.venezia.beniculturali.it

e-mail: sspsae-ve.grimani@beniculturali.it

Il tragitto attraverso calli e campi rende la visione di questo palazzo rinascimentale ancora più sorprendente per la sua diversità rispetto agli spazi veneziani. Antonio Grimani lo acquistò nel 1500 per destinarlo a residenza di famiglia. Nel corso del secolo Vettore e Giovanni Grimani, patriarca di Aquileia, avviarono i lavori di completamento e risistemazione dell'intero edificio per adattarne gli spazi a sede espositiva della ricca collezione di sculture antiche, dipinti, medaglie, gemme e libri. Varcata la soglia d'ingresso si accede ad un cortile porticato sui quattro lati. Il progetto architettonico e decorativo del palazzo rende omaggio alla cultura manierista centro italiana con riferimenti all'arte di Roma antica e rinascimentale: rimane misterioso il nome dell'architetto, un tempo identificato con Michele Sammicheli, ma probabilmente da riconoscere nello stesso Giovanni, uomo colto e committente di artisti famosi, quali Jacopo Sansovino, Giovanni da Udine, Federico Zuccari, Tiziano Aspetti, Andrea Palladio e molti altri, chiamati spesso a lavorare all'interno del palazzo e nei cantieri di commissione della famiglia (chiesa di San Francesco della Vigna, di San Giuseppe e di San Martino di Castello).

Il palazzo, rimasto alla famiglia Grimani fino all'Ottocento, dopo vari passaggi di proprietà viene acquisito dallo Stato nel 1982, in grave stato di degrado. Nel 2008, la conclusione dei lunghi e impegnativi lavori di restauro ha permesso di tornare ad ammirare le ricche decorazioni ad affresco, i preziosi stucchi e alcuni straordinari pavimenti "a pastellone".

Significative opere di pittura e di scultura evocano alcuni degli interessi del collezionismo cinquecentesco a Venezia: la passione per i pittori fiamminghi e per l'arte tosco-romana, il gusto per l'antico e la sua interpretazione rinascimentale e l'amore per la tradizione pittorica veneta. Il percorso espositivo principale si svolge al primo piano, salendo per lo splendido scalone decorate, e poi attraverso dodici sale.

da Edo a Kyoto
vedute celebri
del Giappone

la collezione del Museo
d'Arte orientale di Venezia

PALAZZO
GRIMANI

20.09.14

11.01.15